



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080/5460151- Fax 080/5460150
E-mail: dg@arpa.puglia.it

Spett.li

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -
Direzione per le Valutazioni Ambientali**
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
dva@minambiente.it
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
c.a. Prof. Renato Grimaldi

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
c.a. Ing. Barbara Valenzano

Comune di Melendugno
Via San Nicola, 6 - 73026 Melendugno (LE)
comune.melendugno@legalmail.it
c.a. Sig. Sindaco Ing. Marco Poti
c.a. Responsabile Ufficio Tecnico Arch. Salvatore Petrachi

ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
c.a. Ing. Mario Cirillo

Trans Adriatic Pipeline AG Italia
Sede Operativa Via IV Novembre, 149 - 00187 Roma
tapitalia@tap-ag.com
tap_italia@legalmail.it
c.a. Ing. Clara Rizzo

**Oggetto: "TAP – Trans Adriatic Pipeline" – Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni del D.M. 223
dell'11/09/2014.
Nota Tecnica Congiunta Prescrizione n. A.41.**

Con riferimento alla procedura in oggetto, si trasmette la nota tecnica congiunta predisposta dagli esperti ISPRA ed ARPA Puglia in qualità di Ente Coinvolto per la verifica di ottemperanza alla prescrizione A.41 in oggetto (art.2 D.M. 223/2014).

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Vito Bruno)



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080/5460201 - Fax 080/5460200
E-mail: ds@arpa.puglia.it

**RELAZIONE TECNICA CONGIUNTA ISPRA/ARPA Puglia
PRESCRIZIONE N. A.41**

Oggetto: "TAP – Trans Adriatic Pipeline" – Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni del D.M. 223 dell'11/09/2014.

Nota tecnica congiunta Prescrizione n. A.41.

Rif. note TAP:

- prot. LT-TAPIT-ITSK-00823 del 29/07/2016 (prot. ARPA Puglia 47002 del 02/08/2016),
- prot. LT-TAPIT-ITG-00326 del 16/01/2017 (prot. ARPA Puglia 2145 del 16/01/2017).

In riferimento all'oggetto ed in base alla documentazione ad oggi pervenuta, si allega alla presente la nota tecnica che ISPRA ed ARPA Puglia hanno congiuntamente predisposto per la verifica di ottemperanza alla prescrizione *A.41 lettere a), b) e c)* del D.M. 223/2014, il quale all'art. 2 decreta:

Prescrizione: A.41)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – in fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Regione Puglia,

Ente Coinvolto: ARPA Puglia.

IL DIRETTORE SCIENTIFICO ff.
(Dott. Nicola Ungaro)

Il Direttore del Dipartimento Provinciale di Lecce
Ing. Roberto Bucci

Allegato:

Relazione Tecnica Congiunta – Verifica Ottemperanza Prescrizione N.A.41 (D.M.223/2014 come modificato dal D.M.72/2015) del 16/02/2017.

Verifica Ottemperanza Prescrizione A.41

ARPA Puglia



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



ARPA PUGLIA

PROGETTO

**GASDOTTO ALBANIA ITALIA
TRANS ADRIATIC PIPELINE – TAP**

PROPONENTE

TRANS ADRIATIC PIPELINE – AG. ITALIA

**VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONE N°A.41
(D.M. 223/2014 come modificato dal D.M. 72/2015)**

Bari, 16/02/2017

GASDOTTO ALBANIA ITALIA - TAP

I

Indice

1	PREMESSA	1
2	PRESCRIZIONE N° A.41 D.M. 223/2014.....	1
2.1	TESTO DELLA PRESCRIZIONE A.41	1
2.2	DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA.....	2
2.3	SINTESI DEI DOCUMENTI	2
2.4	OSSERVAZIONI E CRITICITÀ	3

1 PREMESSA

La presente nota tecnica congiunta riguarda la verifica di ottemperanza alla prescrizione A.41 del D.M. n. 223 dell'11/09/2014, che richiede al Proponente di *“assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti della Rete Natura 2000, presenti in prossimità delle aree d'intervento a terra”*.

Il D.M. n. 223 dell'11/09/2014, così come modificato dal D.M. n. 72 del 16/04/2015, relativo al tratto italiano del gasdotto Albania-Italia denominato Trans Adriatic Pipeline TAP per il trasporto di gas naturale dal Mar Caspio all'Europa Occidentale – Proponente Trans Adriatic Pipeline AG Italia, assegna all'ARPA Puglia, per la prescrizione A.41, il ruolo di “Ente Coinvolto”, mentre attribuisce alla Regione Puglia il ruolo di “Ente Vigilante”. Il termine per l'avvio della verifica è: ANTE OPERAM – in fase di progettazione esecutiva.

Il coinvolgimento dell'ISPRA discende da una richiesta indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed effettuata da ARPA Puglia con nota prot. 43932 del 04/08/2015, con la quale l'Agenzia chiede una *“formale collaborazione ad ISPRA per l'affiancamento in tutte le prescrizioni che la vedono coinvolta”*, collaborazione che l'Istituto ha accettato comunicandolo ad ARPA Puglia con nota prot. ISPRA 43569 del 02/10/2015 (prot. ARPA Puglia 55710 del 06/10/2015).

La presente nota tecnica congiunta si riferisce, quindi, all'analisi della documentazione trasmessa da TAP Trans Adriatic Pipeline AG ad ARPA Puglia con note:

- LT-TAPIT-ITSK-00823 del 29/07/2016 (prot. ARPA Puglia 47002 del 02/08/2016),
- LT-TAPIT-ITG-00326 del 16/01/2017 (prot. ARPA Puglia 2145 del 16/01/2017).

Di seguito si descrive la documentazione inviata ad ARPA Puglia da TAP con le citate note e si riportano le osservazioni e le criticità rilevate dagli esperti dei due Enti coinvolti nell'analisi.

2 PRESCRIZIONE N° A.41 D.M. 223/2014

2.1 TESTO DELLA PRESCRIZIONE A.41

Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000, presenti in prossimità delle aree d'intervento a terra:

a) dovrà essere predisposto e concordato con gli uffici regionali e provinciali competenti un Piano di Monitoraggio, ante-operam e post-operam, dell'avifauna stanziale e migratoria, al fine di accertare la non sussistenza di potenziali interferenze. Il Piano dovrà contenere le metodologie che si intendono adottare, le frequenze e la durata delle rilevazioni. L'attività di monitoraggio, che sarà a carico del proponente, dovrà essere eseguita prima dell'avvio dei lavori e dovrà continuare per almeno un anno dalla messa in esercizio dell'impianto PRT.

b) i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche; nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna

c) l'illuminazione dei cantieri dovrà essere dimensionata alle effettive esigenze di lavoro e dovrà essere rivolta solamente verso l'area di interesse, evitando di orientarla verso l'esterno e/o verso l'alto per non creare disturbi alle aree sensibili limitrofe.

2.2 DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

“Progetto di Monitoraggio Ambientale” doc. IAL00-ERM-643-Y-TAE-1028 rev.06 di Gennaio 2017;

“Salvaguardia delle Specie Faunistiche (Prescrizione A.41 b del D.M. 223 del 11/09/2014)” doc. IAL00-ERM-643-Y-TAE-1032 rev.02 di Luglio 2016;

“Congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti Natura 2000. A.41 c Illuminazione” doc. IAL00-ERM-643-Y-TAE-1047 rev.00 di Luglio 2016.

2.3 SINTESI DEI DOCUMENTI

Nell'Introduzione al documento IAL00-ERM-643-Y-TAE-1028 rev.06 del 10/01/2017, che costituisce il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) relativo alla sezione italiana del gasdotto TAP, predisposto in ottemperanza alla prescrizione A.31 contenuta nel D.M. 223/2014 di compatibilità ambientale del progetto, il Proponente sottolinea che lo stesso documento risponde anche alla Prescrizione A.41 lettera a) del D.M. 223/2014, che richiede la predisposizione di un Piano di Monitoraggio, *ante operam* e *post operam*, dell'avifauna stanziale e migratoria, al fine di accertare la non sussistenza di potenziali interferenze.

In particolare, al paragrafo 3.3.7, è descritta l'attività di monitoraggio mirata alla definizione dello stato di qualità della componente biotica onshore (flora, fauna, ecosistemi) nell'area interessata dalle attività di realizzazione del microtunnel.

Per quel che concerne la Prescrizione A.41 lettera b) del D.M. 223/2014,

nell'Introduzione al documento IAL00-ERM-643-Y-TAE-1032 rev.02 del 02/07/2016, il Proponente afferma di aver effettuato un'analisi di dettaglio delle specie faunistiche presenti o potenzialmente presenti nelle aree di interferenza del cantiere e di aver valutato il migliore approccio per garantire la salvaguardia di tali specie faunistiche e al contempo di aver assicurato la fattibilità tecnica delle attività di cantiere in un intervallo di tempo ragionevolmente ridotto (con conseguente riduzione temporale dell'esposizione delle diverse componenti ambientali ai potenziali impatti prodotti dal cantiere).

In seguito all'analisi effettuata, il Proponente non ritiene necessari periodi di interruzione delle attività di cantiere per la salvaguardia dei periodi riproduttivi e di nidificazione.

Al fine di salvaguardare le specie faunistiche durante le attività di costruzione, il Proponente afferma che si applicheranno tutte le misure di mitigazione stabilite nello Studio d'Impatto Ambientale e Sociale e nelle relative integrazioni trasmesse agli Enti nel settembre 2013 e nell'aprile 2014, che permetteranno di minimizzare i potenziali impatti sulla componente faunistica previsti nelle aree di influenza delle attività.

Infine, nel Capitolo 1 del doc. IAL00-ERM-643-Y-TAE-1047 rev.00 del 28/07/2016, il Proponente afferma che sono forniti i dettagli relativi ai sistemi di illuminazione che saranno adottati nelle aree di progetto, al fine di ottemperare alla Prescrizione A.41 lettera c) del D.M. 223/2014.

2.4 OSSERVAZIONI E CRITICITÀ

Con nota TAP LT-TAPIT-ITSK-00823 del 29/07/2016, il Proponente ha inviato il documento n° IAL00-ERM-643-Y-TAE-1032 Rev. 02 Luglio 2016 dal titolo "Salvaguardia delle Specie Faunistiche (Prescrizione A.41b del D.M. 223 del 11/09/2014)".

Nella nota si comunica di fare riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) di cui alla Prescrizione A.31 per ciò che concerne il punto a) della Prescrizione A.41.

Pertanto, si ricorda ancora una volta che la documentazione presentata dal Proponente per rispondere alle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni del D.M. 223/2014 deve essere sempre completa ed autoportante e non deve rimandare ad altra documentazione.

Comunque, per quel che concerne la verifica di ottemperanza alla Prescrizione A.41 lettere a), b) e c) in oggetto, si osserva quanto di seguito riportato.

A.41 lettera a)

Avifauna (onshore microtunnel e onshore PRT e pista di lavoro)

Il PMA non include la scelta di parametri descrittivi dello stato degli individui (tra cui la presenza e la conta di individui rinvenuti morti o degli individui rinvenuti in difficoltà per traumi, patologie/parassitosi o con alterazioni comportamentali) e dello stato

delle popolazioni (variazioni in numero, struttura, abitudini, comparsa di specie alloctone), eventi da porre poi in relazione alla realizzazione dell'opera.

Per lo stato degli individui, si può fare riferimento eventualmente alla banca dati del Centro Recupero Fauna Selvatica (CRFS) dell'Osservatorio Faunistico della Provincia di Lecce, istituito presso il Museo di Storia Naturale del Salento (Comune di Calimera), che svolge attività di accoglienza, cura e reintroduzione in natura degli animali selvatici in cattive condizioni di salute.

Tra le misurazioni previste dal PMA, mancano i parametri che consentono un monitoraggio del livello idrico delle aree umide, che può avere impatti sulla fauna, come richiesto da ISPRA nella riunione del 30/05/2016.

Quanto riportato nell'Allegato 6 (Monitoraggio Ecologico Area Microtunnel), relativamente alle specie censite è stato confrontato con una delle poche fonti bibliografiche esistenti sull'area in questione ovvero la relazione tecnica del Comune di Melendugno "Caratteristiche e valenze ambientali del territorio di San Basilio e Palude di Cassano" a cura del Dott. For. Cristina Ruggie e del Dott. Biol. Orn. Giacomo Marzano (26/04/2012).

Per quanto riguarda l'avifauna, tale studio include ulteriori dieci specie, tra cui:

- fratino, beccapesci, gabbiano corallino, difficilmente presenti nell'area di progetto in quanto tipiche degli ambienti marino-costieri;
- pendolino, specie presente nelle zone umide idonee della provincia di Lecce, ma la mancanza di specifiche ricerche non consente di valutare il trend delle popolazioni nidificanti (Bricchetti & Grattini, 2010);
- barbagianni, assiolo, civetta e gufo comune, come rapaci notturni abbastanza comuni;
- tarabuso (*Botaurus stellaris*, allegato I Direttiva 2009/147/CE) e cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*, allegato I Direttiva 2009/147/CE), specie limicole che si nutrono di anfibii.

La presenza delle vasche dell'impianto di fitodepurazione, che rappresentano delle nursery per gli anfibii, rende **probabile la presenza delle ultime due specie citate che andrebbero considerate tra le specie target del PMA**, anche se non riscontrate durante i monitoraggi iniziati su base volontaria nel marzo 2015. **Nel corso di tutta la durata del PMA ne andrebbe verificata la presenza e, in caso positivo, inclusa nel monitoraggio.**

Come indicato negli indirizzi metodologici specifici per la componente ambientale Biodiversità del MATTM (Linee Guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a procedure di VIA, Capitolo 6.4 rev. 1 del 13/03/2015), **la durata minima del PMA per la classe Uccelli è pari ad un minimo di 3 anni nella fase *post operam*.**

Pertanto, a questa durata dovrebbero essere adeguate tutte le fasi *post operam* nel PMA proposto, sia per l'avifauna stanziale, sia per la migratoria e sia per la svernante.

A.41 lettera b)¹

Per quanto attiene il punto b) della prescrizione A.41, dall'analisi del documento n° IAL00-ERM-643-Y-TAE-1032 Rev. 02 luglio 2016 dal titolo "Salvaguardia delle Specie Faunistiche (Prescrizione A.41b del D.M. 223 del 11/09/2014)" si osserva quanto segue.

Per quanto riguarda la classe Uccelli, la bibliografia consultata (Rugge, Marzano, 2012) evidenzia nel territorio di San Basilio e Palude di Cassano la nidificazione del cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) oltre che del tarabusino (*Ixobrychus minutus*), specie protette inserite in Allegato I della Direttiva 2009/147/CE.

Inoltre, è segnalata la probabile nidificazione dell'airone rosso (*Ardea purpurea*) e del tarabuso (*Botaurus stellaris*).

Pertanto, si ribadisce la necessità di prevedere un periodo di interruzione dell'attività di cantiere per preservare l'avifauna dal disturbo arrecato dalle emissioni acustiche durante il periodo di riproduzione/nidificazione delle specie evidenziate.

Per ciò che concerne la classe dei Rettili, la bibliografia consultata (Rugge, Marzano, 2012) riporta nell'area due ulteriori specie di erpetofauna rispetto alle specie elencate a pag. 26 ovvero *Lacerta viridis* (ramarro, allegato IV della Direttiva n. 92/43/CEE), *Emys orbicularis* (testuggine palustre, allegati II e IV della Direttiva n. 92/43/CEE).

Non sono citati Mammiferi, mentre secondo la bibliografia sarebbero presenti tasso, riccio, faina e donnola.

Poiché non è da escludere la loro presenza, si chiede di individuare e applicare misure di mitigazione adeguate, così come previsto per gli Anfibi, anche a esemplari o nidi di Rettili e Mammiferi eventualmente intercettati durante i lavori.

A.41 lettera c)

Per quanto attiene il punto c) della prescrizione A.41, esaminato il documento n° IAL00-ERM-643-Y-TAE-1047 rev.00 di Luglio 2016, questo risulta congruente ed esaustivo rispetto a quanto richiesto dal testo della prescrizione del DM 223/2014.

Pertanto, alla luce di quanto esposto e per quanto sopra espresso, allo stato attuale si ritiene la presente prescrizione A.41 non ottemperata relativamente ai punti a) e b).

¹ BIBLIOGRAFIA

Comune di Melendugno "Caratteristiche e valenze ambientali del territorio di San Basilio e Palude di Cassano" a cura del Dott. For. Cristina Rugge e il Dott. Biol. Orn. Giacomo Marzano (26/04/2012).